DELIBERA N. 111/09/CSP

Esposto dell'Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro nei confronti della società Sky Italia S.r.l. (Emittente per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale "Sky Italia") per la presunta violazione della legge 22 febbraio 2000, n. 28

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi ed i prodotti del 3 giugno 2009;

VISTO l'articolo 1, comma 6, lettera b), nn. 1 e 9 della legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante "*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2000, e, in particolare, l'articolo 5 ;

VISTA la delibera n. 57/09/CSP del 16 aprile 2009, recante "*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia fissata per i giorni 6 e 7 giugno 2009*", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 90 del 18 aprile 2009;

VISTO l'esposto dell'Onorevole Lorenzo Cesa, in qualità di Segretario Nazionale dell'Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro, presente alle elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, pervenuto in data 29 maggio 2009 (prot. n. 0042475), con il quale si lamenta la presunta violazione da parte della società Sky Italia S.r.l. della legge 22 febbraio 2000, n. 28, in materia di parità di trattamento, obiettività, completezza ed imparzialità dell'informazione, in quanto sin dall'inizio della campagna elettorale si rileva una presenza assai esigua del soggetto politico esponente negli spazi informativi dell'emittente Sky Italia, telegiornale Sky Tg24, con l'attribuzione di un tempo preponderante di antenna e di parola concesso alle forze di Governo attraverso esponenti delle istituzioni e riservando la maggior parte del tempo non da questi occupato al Popolo della Libertà ed al Partito Democratico;

VISTA la nota in data 29 maggio 2009 (prot. n. 0042562) del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse dell'Autorità con la quale

sono state richieste alla società Sky Italia S.r.l., le relative controdeduzioni in merito all'esposto pervenuto, ai sensi del'articolo 10 della legge n. 28 del 2000;

VISTA la memoria trasmessa dalla società Sky Italia S.r.l., pervenuta in data 1° giugno 2009 (prot. n. 0042946), nella quale la concessionaria ha rilevato, in particolare, che:

- Skytg24 è un canale *all news* che diffonde tutto il giorno notizie e relativi approfondimenti, strettamente legati all'attualità della cronaca;
- l'esponente lamenta l'asserita violazione della legge 28 del 2000 e dell'articolo 7 della delibera Agcom n. 57/09/CSP sin dall'inizio della campagna elettorale;
- in via preliminare, si eccepisce che la delibera n. 57/09/CS è entrata in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (18 aprile 2009), per cui l'articolo 7 in materia di informazione non è applicabile a tutto il periodo compreso tra il 3 aprile e il 18 aprile 2009;
- la denuncia è improcedibile per il mancato rispetto del termine perentorio di dieci giorni decorrenti dal fatto denunciato, atteso che le pretese violazioni si sarebbero verificate a partire dal 3 aprile 2009, mentre la denuncia è del 29 maggio 2009;
- oggetto di segnalazione è l'attribuzione di un tempo di antenna e di parola preponderante agli esponenti di Governo e delle istituzioni e, per il resto, al Popolo della Libertà ed al Partito Democratico;
- il tempo di antenna indica il tempo complessivamente dedicato al soggetto politico/istituzionale ed è dato dalla somma del tempo di notizia e del tempo di parola;
- l'asserita lesione derivante dal ridotto tempo di parola concesso all'esponente si pone in contrasto con la norma recata dall'articolo 1, comma 5, della legge 515/1993, come modificata dall'articolo 5 della legge 28 del 2000, secondo la quale durante il periodo elettorale la presenza dei soggetti politici nei notiziari deve essere legata all'esigenza di garantire la completezza e l'imparzialità dell'informazione; ne discende che il tempo di parola attribuito a ciascun soggetto deve essere valutato esclusivamente in relazione a tale esigenza, con specifico riferimento ai fatti strettamente legati all'attualità della cronaca;
- al contrario, l'esponente non indica alcun fatto od evento legato all'attualità della cronaca in relazione al quale l'omessa presenza di rappresentanti dello stesso esponente avrebbe leso i valori di completezza e di imparzialità;
- stessa considerazione si deve svolgere con riferimento al tempo di notizia, poiché il riferimento dell'emittente ad un determinato soggetto politico/istituzionale deve essere sempre giustificato dalla correlazione ad un argomento/evento di attualità e non, invece, risolversi in un evento autoreferenziale per dare visibilità al soggetto politico;
- la rilevata genericità dell'esposto dà luogo alla sua inammissibilità, così come il mancato invio della documentazione comprovante l'avvenuto recapito anche agli altri destinatari;

- la presenza dell'esponente non può definirsi esigua, né in termini assoluti, riferiti a SkyTG24, né in termini comparativi, in raffronto ai dati disponibili per le altre emittenti;
- dai dati pubblicati nel sito dell'Autorità, che tuttavia appaiono sottostimati, si può constatare che l'esponente ha avuto le seguenti percentuali di tempi nel telegiornale SkyTg24: tempo di parola 3.73 -1.13 – tempo di antenna 10.02 – 2.93 (17-23 maggio 2009); tempo di parola 6.54 -1.94 – tempo di antenna 6.13 – 1.57 (9-16 maggio 2009); tempo di parola 6.14 - 2.18 – tempo di antenna 5.42 – 1.63 (29 aprile – 8 maggio 2009); tempo di parola 5.60 - 2.32 – tempo di antenna 5.48 – 2.01 (16 – 28 aprile 2009); tempo di parola 7.17 - 2.71 – tempo di antenna 6.54 – 2.12 (3 – 15 aprile 2009); nonché nei programmi extra tg: tempo di parola 8.40 - 6.02 (17 – 23 maggio 2009); tempo di parola 13.44 - 7.44 (9 – 16 maggio 2009); tempo di parola 2.43 – 1.59 (29 aprile - 8 maggio 2009); tempo di parola 12.08 - 7.11 (16 – 28 aprile 2009); tempo di parola 13.08 - 4.18 (3 – 15 aprile 2009);
- Sky è stato eletto anche quest'anno “Migliore Tg dell'Anno” proprio in considerazione del pluralismo, della completezza e dell'obiettività dell'informazione,
- infine, SkyTg24, in base alle sue autonome scelte editoriali, effettuerà interviste e servizi con rappresentanti dell'esponente;

RITENUTO, quanto all'eccezione di natura formale sull'inammissibilità della segnalazione per tardività e per genericità, che l'articolo 7 della delibera n. 57/09/CSP prevede, relativamente ai programmi di informazione trasmessi dalle emittenti televisive nazionali, tra cui sono compresi anche i telegiornali, che il rispetto delle condizioni ivi previste, tra cui quello della parità di trattamento tra le diverse forze politiche, e il ripristino di eventuali squilibri accertati, è assicurato anche d'ufficio dall'Autorità, che persegue le relative violazioni secondo quanto previsto dalle leggi vigenti. Ai fini del riscontro di tali squilibri, l'Autorità effettuata il monitoraggio dei programmi di informazione e pubblica i relativi dati con cadenza settimanale nel corso della campagna elettorale;

RILEVATO che dai dati del monitoraggio a disposizione, forniti dall'ISIMM Ricerche relativamente alle edizioni del telegiornale “Sky Tg24” risulta che nel periodo 3 aprile - 31 maggio 2009, il soggetto segnalante ha fruito di un tempo di antenna di un'ora, quarantanove minuti e cinquantasei secondi pari al 6,43% del tempo di antenna totale dei soggetti politici, di cui cinquantaquattro minuti e tredici secondi di tempo di parola pari al 5,56% del tempo totale di tutti i soggetti politici;

RILEVATO che dai dati del monitoraggio a disposizione, forniti dall'ISIMM Ricerche relativamente ai programmi di approfondimento di “Sky Tg24” risulta che nel periodo 3 aprile - 31 maggio 2009, il soggetto segnalante ha fruito di un tempo di parola di due ore, quattordici minuti e venti secondi pari all'8,56%;

CONSIDERATO che le trasmissioni di approfondimento e i notiziari ricondotti alle responsabilità delle testate giornalistiche, essendo programmi identificabili per impostazione e realizzazione sono suscettibili di autonoma considerazione sotto il profilo del rispetto delle norme in materia di pluralismo;

CONSIDERATO che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei programmi di approfondimento informativo e nei notiziari relativi alla competizione elettorale non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve pur sempre conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso, propriamente, nel senso che situazioni analoghe devono essere trattate in maniera analoga, secondo quanto rilevato dall'Autorità nella delibera n. 73/08/CSP;

RILEVATO che la specifica disciplina dei programmi di informazione per le elezioni europee del 2009, concernente le emittenti televisive private, è dettata, dall'articolo 7 della delibera n. 57/09/CSP il quale prevede che *“ nel periodo di vigenza della presente delibera, tenuto conto del servizio di interesse generale dell'attività di informazione radiotelevisiva, i notiziari diffusi dalla emittenti televisive e radiofoniche nazionali e tutti gli altri programmi a contenuto informativo, riconducibili alla responsabilità di una specifica testata giornalistica registrata ai sensi di legge, si conformano con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche”*;

CONSIDERATO che, alla stregua del consolidato orientamento dell'Autorità, il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico va correlato al rispetto del principio di parità di trattamento, al fine di assicurare nei programmi di informazione l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche e le pari opportunità tra tutti i soggetti politici competitori;

RILEVATO che, in un quadro di valutazione comparativa dei tempi di parola fruiti da altre forze politiche nel periodo considerato e complessivamente esaminando i programmi dell'area dell'informazione, non si rileva una specifica sottopresenza del soggetto esponente, salvo il problema della sottorappresentazione di alcuni partiti rispetto ai due maggiori, che ha formato oggetto di separato provvedimento adottato in data odierna;

VISTA la proposta del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse;

UDITA la relazione dei Commissari Giancarlo Innocenzi Botti e Michele Lauria, relatori ai sensi dell'articolo 29 del *“Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità”*;

DELIBERA

1. L'archiviazione degli atti rispetto alle presunte violazioni

Roma, 3 giugno 2009

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Giancarlo Innocenzi Botti

IL COMMISSARIO RELATORE
Michele Lauria

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola